

# Concorso di idee per un centro socio-ricreativo sull'area "Nava"

Catalogo dei progetti

Comune di Olgiate Molgora

Provincia di Lecco









# Concorso di idee per un centro socio-ricreativo sull'area "Nava"

Comune di Olgiate Molgora

Provincia di Lecco

Catalogo dei progetti

Olgiate: pagine di storia, n. 2

Catalogo a cura di: Arch, Patrizia Recalcati

Vogliamo esprimere un particolare ringraziamento all'arch. Massimo Sottocornola che ha sapientemente redatto il bando di concorso all'arch. Gerolamo Ferrario che ha seguito con interesse e partecipazione l'iniziativa.

Si ringraziano sentitamente i dipendenti comunali che, in momenti diversi e con mansioni differenti, hanno collaborato per la buona riuscita delle fasi concorsuali.

Rivolgiamo un pensiero riconoscente all'associazione "Insieme per Olgiate" e a tutti i volontari per la disponibilità dimostrata nel collaborare.

In copertina immagini modello progetto vincitore, realizzato in proprio dai progettisti vincitori successivamente alla fase concorsuale.

# Indice

Presentazione del Sindaco	5
Presentazione dell'Assessore all'Urbanistica	6
Giuria del concorso	8
Progetti premiati	9
1° Progetto classificato	10
2° Progetto classificato ex-aequo	14
2° Progetto classificato ex-aequo	17
Progetti segnalati	20
Progetti partecipanti (in ordine alfabetico)	24
Estratto hando di concorso	84

# La giuria del concorso

#### 1. STEFANO BOERI

architetto di chiara fama con funzioni di presidente

#### 2. SERGIO FUMAGALLI

architetto - esperto nominato dall'Amministrazione Comunale

#### 3. GIACOMO BORELLA

architetto - esperto nominato dall'Amministrazione Comunale

#### 4. MICHELE MANDELLI

architetto - responsabile del settore Tecnico del Comune di Olgiate Molgora

#### 5. EMANUELE PANZERI

architetto – assessore ai LL.PP. e Urbanistica del Comune di Olgiate Molgora

#### 6. CARMEN CARABUS

architetto - designato dall'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Lecco

#### 7. GIUSEPPE RIVA

ingegnere - designato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Lecco

### Membri supplenti:

# 1. GEROLAMO FERRARIO

architetto – designato dall'Ordine degli Architetti PPC della provincia di Lecco

# 2. MATTEO CALVI

ingegnere – designato dall'Ordine degli Ingegneri della provincia di Lecco

# Riflettere attivamente su un luogo

Il concorso di architettura è uno strumento delicato e laborioso, che richiede molte energie e impegno, ma che ha anche la virtù – se ben indirizzato e "coltivato" – di restituire moltiplicati l'impegno e le energie profuse nella riflessione comune e allargata su un luogo, e, a volte, la capacità di metterne in moto di nuove. È un esercizio di dialogo tra posizioni e punti di vista diversi attorno ad un tema comune. Se preso sul serio, è un processo laborioso per molti diversi attori: per i progettisti impegnati a capire e immaginare, per chi lo promuove e lo conduce – attraverso una molteplicità di soglie e una corsa a ostacoli burocratica – dall'ideazione del bando alla realizzazione, per la giuria che si assume la responsabilità di scegliere, per i cittadini che accompagnano, osservano, indirizzano e abitano l'intero processo di trasformazione di una parte del loro territorio.

Ho fatto parte della giuria di questo concorso e posso dire quale è stata la parte di lavoro che è toccata a noi, e che abbiamo cercato di fare: selezionare i progetti che, rispondendo alle domande poste, mostravano di avvicinarsi – ognuno a modo suo – a riconoscere una qualche forma di specificità a questo luogo concreto, cercando di interpretare il suo "inespresso esistente", come scriveva Pasolini. Se la specificità di un luogo resta una guestione difficilissima e imprendibile, irriducibile a ricette e formule, e se in molti altri casi è nascosta o introvabile, appiattita o quasi cancellata, mi azzardo a tirarla in ballo e a metterla al centro di questo concorso perchè sull'area Nava di Olgiate questo tema mi sembra sia venuto fuori da solo, senza retorica, durante le camminate con l'assessore Panzeri e con gli altri membri della giuria nell'erba alta, attorno e dentro l'area di progetto. Il carattere rurale e campestre di quest'area, alle pendici delle colline e dei monti di Brianza e ai bordi dell'urbanizzazione diffusa, non poteva essere dissipato o ignorato dai progetti neppure nell'atto di trasformarla. Si trattava quindi, in primo luogo, di riconoscere e valorizzare quelle forme di riflessione attiva che si sforzassero di andare oltre i generici cliché architettonici correnti: per esempio quello iper-urbano, concitatamente metropolitano, o il suo speculare "bucolico" plastificato da pubblicità. Eppure, come riuscire a non omologare questo luogo senza nascondere la nostra condizione contemporanea di essere "fuori luogo"? Per fortuna, al ritorno dalle passeggiate e messici al lavoro, davanti ai molti progetti queste riflessioni un po' astratte si sono diluite e sostanziate in questioni concrete: la posizione degli edifici, i filari delle magnolie, l'andamento del sole, la pista per il ballo, le fasi di realizzazione,... E per fortuna i progetti che mostravano di aver "sofferto" un attrito con la realtà concreta dell'area Nava, di essersi lasciati influenzare e modificare dai suoi campi e dai suoi odori, di averli presi sul serio, non erano pochi. Così la scelta (di nuovo: per fortuna) non è stata facile.

Giacomo Borella

Primo classificato

Arch. Lorenzo Consalez (capogruppo) - Milano

Progettisti:
Arch. Elena Bertinotti
Arch. Francesca Peruzzotti
Arch. Marcello Rossi
Arch. Andrea Starr Stabile

Consulenti e collaboratori: Arch. Luca Carella Alice Faggioni Paola di Salvo

### UNA STRATEGIA TERRITORIALE: SALIRE AL MONTE

A occidente dell'area di progetto un asse di percorsi lega i futuri campi sportivi e le nuove funzioni ai sentieri attrezzati che conducono al monte e al complesso di Monastirolo. Una forte relazione che valorizza lo sfondo paesaggistico del monte e, dall'alto, lo sguardo sull'area di progetto.

Il nuovo parco svolge la doppia funzione di punto di aggregazione per la comunità di Olgiate Molgora, con la presenza delle funzioni civiche e ricettive, e di polo di attrazione per le zone circostanti, grazie all'edificio dell'auditorium, l'ampia dotazione di parcheggi e la possibilità di usare gli spazi aperti anche per sagre e mercati.

La realizzazione sul lato occidentale dell'area di una fascia d'accesso privilegiata, rafforza la futura relazione con le aree PP2 nelle quali sono previsti usi sportivo-ricreativi.

La stessa breve promenade prelude alla salita sulla montagna, verso i sentieri che portano al Monastirolo. Dall'angolo dei campi sportivi, lungo la Via Cantù, sarà evidente il percorso di accesso al monte, che potrebbe essere evidenziato attraverso interventi paesaggistici, o addirittura strutturato con attrezzature di percorso vita e punti di osservazione.

Questo intervento dipende dalla possibilità di avere a disposizione alcuni dei terreni sulle terrazze del monte: la possibilità di innestare il nuovo parco in un più ampio sistema, in parte già esistente, ne aumenterebbe sensibilmente la valenza attrattiva, che oltrepasserebbe l'ambito strettamente comunale.

### IL DISEGNO DEL TERRENO: COSTOLE E IMPRONTE

Il parco è disegnato tramite scavi e riporti. Come in un'immagine vegetale le superfici che contengono le attività scavano delle grandi impronte nel suolo e rivelano la struttura delle costole d'accesso. Una suggestione organica che in realtà struttura in modo estremamente chiaro le diverse attività. L'erosione della superficie segue alcune grandi preesistenze, come il filare di magnolie bianche, la cascina ristrutturata, e la scuola - futura preesistenza - per realizzare il disegno radicalmente nuovo che orienta i percorsi verso la nuova piazza e apre l'accesso alla montagna.

# MODALITÀ: SCAVI E RIPORTI

I campi che ospitano le attività sono scavati alla quota di accesso dalla strada: i percorsi che conducono alla piazza, cuore dell'area, sono in rilevato, in parte naturale, in parte riportato. Il salto tra scavi e riporti tende alla parità. In sezione si individuano tre zone: i campi, in basso, per lo sport e il tempo libero, i bordi inclinati per il relax, le costole, in rilevato, per l'accesso. Dall'alto dei percorsi i visitatori aprono lo sguardo sui campi dove si svolgono le attività e sulla macchia esistente delle magnolie, che diventa un giardino.

(dalla relazione di progetto)

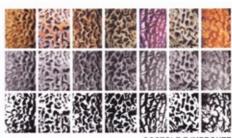


Modello realizzato successivamente alla fase concorsuale





piazza della musica



COSTOLE E IMPRONTE

IL PARCO E' DISEGNATO TRAMITE SCAVI E RIPORTI. COME UN'IMMAGINE VEGETALE LE SUPERFICI CHE CONTENGONO LE ATTIVITA' SCAVANO DELLE IMPRONTE NEL SUOLO È RIVELANO LA STRUTTURA DELLE COSTOLE DI ACCESSO.

#### TERRITORIO: SALIRE AL MONTE

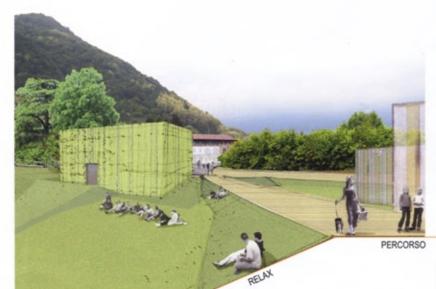


vista da monastirolo

vista dell'auditorium e dello spazio aperto



A OCCIDENTE DELL'AREA DI PROGETTO UN ASSE DI PERCORSI LEGA I FUTURI CAMPI SPORTIVI E LE NUOVE FUNZIONI AI SENTIERI ATTREZZATI CHE CONDUCONO AL MONTE E AL COMPLESSO DI MONASTROLO. UNA FORTE RELAZIONE CHE VALORIZZALO SFONDO PAESINGISTICO DEL MONTE E, DALL'ALTO, LO SIGUARDO SULL'AREA DI PROGETTO.



niporti 6.400mc

MODALITA': SCAVI E RIPORTI

I CAMPI CHE OSPITANO LE ATTIVITA' SONO SCAVATI ALLA QUOTA DI ACCESSO DALLA STRADA: I PERCORSI CHE CONDUCONO ALLA PAZZA, CUORE DELL'AREA, SONO IN RILEVATO, IN PARTE NATURALE, IN PARTE RIPORITATO, IL SALDO TRA SCAVI E RIPORTI TENDE ALLA PARTIA': IN SEZIONE SI INDIVIDUANO TRE ZONE I CAMPI, IN BASSO, PER LO SPORTE E IL TEMPO LIBERO, I BORDI INCLINATI PER IL RELAX, LE COSTOLE, IN RILEVATO, PER L'ACCESSO.

SPORT E TEMPO LIBERO

